

NIDI CHIUSI AL POMERIGGIO

Quest'anno il comune di Torino ha solo nidi a tempo lungo: 7.30 – 17.30. I posti sono aumentati, ma non l'organico: il rapporto tra educatrici e bambini stabilito dal regolamento comunale non è più rispettato, sebbene sia quello in base al quale i genitori iscrivono i loro figli ai nidi e pagano le rette.

L'anno prossimo alcuni nidi e alcune sezioni sarebbero ridotti al tempo breve (7.30 – 13.30). Si istituiscono già ora due graduatorie, una per chi cerca un posto a tempo lungo, l'altra per chi cerca un posto a tempo breve. Nelle sezioni e nei nidi a tempo breve verrebbe forse attivato un servizio pomeridiano.

L'intento dell'amministrazione di ottimizzare le risorse rendendo disponibili posti pomeridiani è di per sé lodevole. Ma al momento tale intento non è affiancato da modalità attuative: ancora nessuno sa quale personale (in organico? fornito da cooperative?), quale orario, quali strutture integrative (a partire dagli armadietti e dagli scaffali per i pannolini), quali attività, quali tariffe, quali criteri di attribuzione dei posti caratterizzerebbero il servizio pomeridiano. Di conseguenza, la costituzione di due graduatorie e la chiusura pomeridiana di alcune strutture si configura oggi come una riduzione dei posti, a fronte di graduatorie sempre numerose e in buona parte insoddisfatte. A tale riduzione ci dichiariamo fermamente contrari, coscienti che la realizzazione di tale progetto nelle forme attuali comporterebbe quanto segue:

A) vantaggi per l'amministrazione:

- 1) il personale negli ultimi anni è diminuito: per evitare assunzioni, si diminuisce il servizio;
- 2) nell'eventualità del servizio pomeridiano, le rette costituirebbero una nuova entrata;
- 3) gli iscritti, tra nidi comunali ed eventuali servizi pomeridiani, aumenterebbero: le statistiche di soddisfacimento della domanda sarebbero migliori.

B) svantaggi per i bambini:

- 1) già da oggi, qualora il bambino, durante i tre anni di frequenza al nido, debba passare dal tempo parziale a quello pieno, o viceversa, deve rimettersi in graduatoria, e se riuscisse di nuovo a ottenere un posto cambierebbe comunque educatrici, compagni e fors'anche nido;
- 2) nelle sezioni a tempo pieno i bambini, che a volte arrivano al nido entro le 8 di mattina, vivrebbero fino alle 17 di sera in classi numerose (in media 30 bambini) e conseguentemente faticose, mentre oggi le ore pomeridiane, con classi numericamente ridotte, costituiscono un momento più tranquillo che compensa la lunghezza della giornata scolastica;
- 3) nei nidi dove i lattanti continuerebbero a costituire una classe a sé, nel passaggio ai due anni superiori i bambini dovrebbero cambiare compagni, educatrici e fors'anche nido.

C) svantaggi per i genitori:

- 1) i posti diminuiscono: la stessa amministrazione riconosce che nell'anno scolastico 2005-2006 il servizio pomeridiano verrebbe avviato in soli tre nidi torinesi, mentre la divisione delle graduatorie e quindi la chiusura pomeridiana di nidi e sezioni è iniziata in tutto il territorio comunale;
- 2) il peggioramento del servizio arriva dopo un innalzamento delle rette, negli ultimi anni, molto forte: nel 2000-2001 una famiglia il cui reddito annuo era 16 milioni, pagava 251.000 lire mensili per il tempo lungo, 152.000 il tempo breve; nel 2003-2004 a 9.000 euro corrispondono rette di 171 euro per il lungo, 103 per il breve, e le tariffe raggiungono i 426 euro per il tempo lungo, i 256 euro per il tempo breve, se la famiglia è bireddito (e quindi ha più punteggio in graduatoria ed entra più facilmente al nido) e guadagna dai 30.000 euro in su; è evidente che tariffe di questo genere e lunghe graduatorie insoddisfatte scoraggiano l'uso del servizio comunale, e in particolare del tempo pieno, molto caro; di conseguenza

l'amministrazione ha facile gioco ad affermare che i pomeriggi attualmente vanno deserti e che si può chiudere il servizio;

3) i posti pomeridiani che forse verrebbero creati sono a tutt'oggi fantomatici.

D) svantaggi per le educatrici:

- 1) cambierebbe, in maniera ancora del tutto oscura, la distribuzione delle mansioni nell'orario di lavoro;
- 2) la continuità didattica sarebbe impedita dal fatto che i bambini cambierebbero classi nell'eventuale passaggio da un tempo all'altro e, in alcuni casi, anche nel passaggio dalla classe dei lattanti alle classi superiori;
- 3) ogni educatrice dovrebbe accudire un numero maggiore di bambini, sia qualora lavori nel tempo lungo, dove le classi funzionerebbero a pieno regime dalle 7.30 alle 17.30, sia qualora lavori nel tempo breve, dove accudirebbe, nell'arco della giornata lavorativa, due classi diverse per componenti e per dimensioni.

Richiediamo all'amministrazione di fermare subito l'attuazione di un progetto che, in forme così nebuloze, risulta solo svantaggioso per tre delle quattro categorie coinvolte. Riteniamo assolutamente necessario che, PRIMA DI APPLICARE LA DIVISIONE DELLE GRADUATORIE E LA RISTRUTTURAZIONE DEI NIDI, sia avviata una sperimentazione del servizio pomeridiano che ne sondi le modalità e il successo presso l'utenza.

Torino, 24 novembre 2004

Un rappresentante dei genitori nel Consiglio di gestione dell'asilo nido "Il Koala"
(Francesca Geymonat)
Lettera approvata dal coordinamento dei genitori (assemblea del 16/11/2004)